



Care compagne, cari compagni,

Lo scorso 3 ottobre si è riunito a Bruxelles lo Standing Committee for National and European Administrations (NEA), con diversi punti all'ordine del giorno.

- 1- Anzitutto, si doveva procedere alla **elezione di presidente e del vice**, in vista del prossimo congresso di EPSU di giugno 2024. Si è proceduto all'elezione di Karin Brunzell (Svezia) e di Alain Parisot (Francia) come Presidenti del Comitato, e di Federico Trastulli della UILPA, come vicepresidente. La neoletta Karin Brunzell ha auspicato che si riesca a individuare ed eleggere un altro vicepresidente, proveniente dall'Europa Orientale, così da garantire all'interno del comitato la massima rappresentatività di tutte le aree dell'UE.
- 2- Richard Pond, di EPSU, ci ha poi aggiornato sullo stato dell'arte delle trattative con la Commissione per quanto riguarda la trasfusione dell'accordo sulla **digitalizzazione** in una direttiva. Al momento, la Commissione ha fatto sapere che non intende andare avanti fino a che l'accordo intersettoriale sulla digitalizzazione non sarà finalizzato – il che potrebbe avvenire entro fine anno. Per quanto riguarda l'accordo intersettoriale, si registrano al momento delle resistenze sul lato datoriale privato, in quanto a livello nazionale alcuni non vorrebbero alcun accordo sul punto. Da parte del lato datoriale pubblico, inoltre, EUPAE sembra non avere alcun contatto diretto con "Business Europe" e quindi questo può provocare ulteriori difficoltà.

Ad ogni modo, la discussione sembra andare avanti e restano da chiarire diversi punti: anzitutto, la natura volontaria del "telework" e cosa implichi questo nel caso di rigetto della domanda da parte del datore. Ulteriori aspetti da chiarire riguardano la protezione dei dati e la salute e la sicurezza sul lavoro. Su quest'ultimo, in particolare, l'orientamento prevalente sembra non voler ripetere la normativa già esistente. Non c'è alcun riferimento alla possibilità di applicare il *telework* anche ad apprendisti e stagisti e quindi occorrerà chiarire anche questo aspetto, così come occorrerà approfondire le tutele in caso di maternità. C'è poi una discussione in corso sul diritto alla disconnessione che, a parere di alcuni dovrebbe applicarsi anche al *telework*, mentre altri evidenziano difficoltà proprie, non avendo, a livello nazionale, una simile previsione.

La discussione sul primo punto è stata rinviata alla plenaria del prossimo 20 ottobre con la parte datoriale, evidenziando peraltro come dei passi in avanti siano stati fatti finora verso l'accordo intersettoriale, anche per le pressioni politiche che la Commissione sta facendo sulla parte datoriale per arrivare a chiudere l'accordo. Trattandosi, infatti, del primo accordo intersettoriale trasfuso in una direttiva, la Commissione vuole scongiurare il rischio di un fallimento, le cui responsabilità ricadrebbero totalmente sulla parte datoriale.

- 3- C'è stato poi un veloce aggiornamento riguardo al progetto su **violenza e minacce da parte di terzi verso i dipendenti pubblici**, con la presentazione di un sito internet che raccoglie le migliori pratiche poste in essere nei vari Paesi e nei vari settori. Per quanto riguarda il nostro Paese, sono diversi gli esempi visualizzabili, che riguardano sia il settore pubblico nei suoi comparti, che il privato, che accordi intersettoriali. Il sito è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.thirdpartyviolence.com/> ed è disponibile solo in inglese.



- 4- Siamo stati poi informati relativamente a una consultazione avviata dalla Commissione, relativa a un progetto intitolato “**Rafforzamento dello spazio amministrativo europeo**”, il cui obiettivo è l’implementazione della Pubblica Amministrazione in UE, riferito sia al livello centrale che locale. Al momento, non sono ancora chiari gli obiettivi di questo progetto e quindi si è concordato di tenere la guardia alta, soprattutto nel ribadire l’importanza della qualità dei servizi pubblici e di investire in essi.
- 5- C’è stato poi un aggiornamento relativamente al progetto sul rapporto tra **transizione ambientale e Pubblica Amministrazione**. L’avvio del progetto sarà spostato al 2024. La discussione in seno al Comitato si è focalizzata sugli obiettivi del progetto, anche in vista dell’incontro in plenaria del 20 ottobre. Si è poi discusso della proposta dei Paesi nordici di creare una banca dati per la contrattazione collettiva sul punto, visto che al loro interno già esiste qualcosa di simile.
Da parte nostra, sul punto, abbiamo proposto di inserire nel progetto anche un collegamento con le nuove forme di lavoro – come ad es. il *telework* – che potrebbero avere impatti positivi sull’ambiente. Con specifico riferimento alla situazione italiana, abbiamo altresì evidenziato come diversi aspetti – es. discutere di specifici fondi per rinnovare gli immobili della PA – potrebbero non essere oggetto di accordo collettivo ai sensi della normativa italiana, ma che l’esperienza di altri Paesi potrebbe rappresentare anche una leva per riproporre la necessità di riportare la contrattazione anche su queste materie in Italia.
- 6- Si è poi discusso di una possibile ricerca che riguardi il **tesseramento sindacale**. Sul punto, si è ragionato sugli obiettivi; da un lato, si potrebbe avviare un’opera di mappatura delle organizzazioni sindacali in UE, per conoscere la situazione. Rispetto a questa prima ipotesi sono emerse due difficoltà: anzitutto, in alcuni Paesi, la presenza di più sindacati nello stesso settore potrebbe rendere delicata l’operazione di mappatura; in secondo luogo, una volta effettuata la mappatura, non è chiaro quali dovrebbero essere le ulteriori azioni da compiere.
Ulteriore ipotesi potrebbe essere quella di individuare alcune strategie per promuovere le organizzazioni sindacali e diffonderle.
Nel corso della discussione si è evidenziato che la seconda ipotesi potrebbe essere di difficile applicazione, per la presenza di diversi sistemi di contrattazione nei Paesi UE.
Altra ipotesi su cui lavorare potrebbe essere quella di focalizzarsi più su singole campagne che su strategie generali, perché le prime potrebbero essere più facilmente esportabili.
- 7- L’ultimo punto all’ordine del giorno riguarda la **campagna contro l’austerità avviata dall’ETUC**. Rispetto a questo, si è ricordato che si sta facendo una forte pressione per cambiare le regole riguardanti il deficit e il debito pubblico. Per questo, ci sarà anche una manifestazione a Bruxelles, il prossimo 13 dicembre. Sul tema, abbiamo ricordato la manifestazione del 7 ottobre a Roma, con le sue motivazioni, che si inseriscono perfettamente nel solco della mobilitazione europea, così come deciso dal congresso della CES nei mesi scorsi.
- 8- Prima di chiudere, Paola Panzeri di EPSU ha presentato la **nuova direttiva comunitaria sull’amianto**, che è di prossima pubblicazione. Da segnalare anzitutto l’ampliamento dell’ambito di applicazione, che include ora anche nuove figure come i vigili del fuoco. La



direttiva prevede, tra l'altro, l'obbligo della formazione del personale - con regole vincolanti - e l'obbligo della decontaminazione. Non è ancora chiaro cosa succede nel caso dei volontari mentre c'è un evidente limite nel caso di esposizione indiretta secondaria, ossia se ad esempio si è a contatto con una persona contaminata, poiché in una caso simile la direttiva non è applicabile. Una volta che la direttiva sarà pubblicata, ogni Stato membro avrà sei anni di tempo per applicarla al suo interno. Sarà quindi molto importante vigilare sulla sua applicazione.

p.la FP CGIL Nazionale
Matteo Ariano